

*In memoria di Sylvia Fleming Crocker**



Sylvia Fleming Crocker, dottore di ricerca, psicoterapeuta della Gestalt, supervisore e formatore clinico di fama internazionale, è venuta a mancare all'età di 85 anni, il 24 novembre 2019 a Laramie, nel Wyoming. Ha lavorato presso il suo studio privato per più di 30 anni a Laramie, Cheyenne e Rawlins, nel Wyoming. I suoi scritti sono apparsi su riviste come il *Gestalt Journal*, il *British Gestalt Journal* e il *Gestalt Review*, e come capitoli di alcuni libri di rilievo sulla psicoterapia della Gestalt. Il suo libro *A Well-Lived Life: Essays in Gestalt Therapy* (1999), in cui ha introdotto il concetto di "professione", è un classico del nostro settore.

Il suo lavoro è pieno di compassionevole e consapevole sensibilità e di acume intellettuale. Sylvia era una brava filosofa. La sua conoscenza di Aristotele, di Kierkegaard e della filosofia esistenzialista ha permeato i suoi scritti e il suo lavoro clinico. Ha sviluppato un approccio innovativo al lavoro della Gestalt sui sogni, che ha presentato in seminari didattici in tutto il mondo. Sylvia si era molto impegnata per valorizzare la fenomenologia della psicoterapia della Gestalt e al momento della sua morte stava lavorando ad un libro sull'argomento.

Sarà ricordata per il suo approccio brillante e tenace alla teoria e alla pratica della psicoterapia Gestalt. Dal 1995 al 2010 ha presieduto attivamente il gruppo di esperti dell'AAGT sulla teoria, lo sviluppo e la filosofia della Gestalt. Ha sostenuto molti di noi verso alti livelli di riflessione e formazione, ne è stato un esempio il suo coinvolgimento attivo nel Collettivo degli Scrittori della Gestalt.

Sylvia è stata una relatrice abituale alle conferenze del *Gestalt Journal* ed ha fornito un importante contributo alla fondazione dell'*Association for the Advancement of Gestalt Therapy* (AAGT).

* Questo necrologio è stato pubblicato nella sua versione originale inglese nella Newsletter dell'EAGT: Bloom D. (2019). Obituary: Sylvia Fleming Crocker. *EAGT Newsletter* #35, Dec 2019: 40. Si ringrazia l'autore per la concessione.

Ha partecipato a tutte le conferenze dell'AAGT ed ha contribuito attivamente alla crescita dell'organizzazione. Ha partecipato e presentato dei lavori in numerose conferenze dell'EAGT e ha goduto della possibilità di condurre seminari di psicoterapia della Gestalt in Giappone, Corea, Norvegia, Svezia, Ungheria, Belgio, Messico ed altri paesi. Era un membro effettivo del *New York Institute for Gestalt Therapy* (NYIGT).

Sylvia è cresciuta a York, nella Carolina del Sud, andando a cavallo, nuotando e suonando il piano. Ha proseguito gli studi nel Midwest degli Stati Uniti, conseguendo: un titolo di Associato Artistico in Interior Design presso lo Stephen's College della Columbia, nel Missouri; una laurea in Filosofia presso l'Università del Missouri; un Master in Religione Comparata presso l'Università Northwestern ed un dottorato di ricerca in Filosofia presso l'Università del Missouri. Negli anni '70, Sylvia ha insegnato filosofia anche all'Università Marquette e all'Università del Wyoming. All'inizio degli anni '80 ha cambiato il focus della sua carriera e nel 1985 ha conseguito il Master in Counseling Educativo presso l'Università del Wyoming, seguito da una lunga formazione in psicoterapia della Gestalt con Miriam e Erving Polster presso il *Gestalt Training Center* di San Diego.

Dan Bloom*

Traduzione di Giulia Milazzo

Addio ad una grande psicologa della Gestalt: Anna Arfelli Galli 1933-2019**

Anna Arfelli Galli è venuta a mancare il primo maggio del 2019. Con la sua morte, la comunità internazionale scientifica perde una personalità straordinariamente impegnata, versatile e di larghe vedute nella ricerca e nell'insegnamento della psicologia dello sviluppo e della psicologia dell'educazione.

Con la sua morte, la Società della Teoria della Gestalt e delle sue Applicazioni perde un'adorabile collega e sostenitrice, uno dei suoi membri onorari, uno dei più importanti rappresentanti della teoria della Gestalt in Italia.

Anna Arfelli era nata a Ravenna il 9 settembre 1933. Durante i suoi anni di scuola, aveva già avuto modo di conoscere ed amare Giuseppe Galli, con il quale si sarebbe connessa in una continua collaborazione nella vita personale e scientifica.

Nel 1957, si era laureata con lode in Medicina e Chirurgia presso l'Università

* Psicoterapeuta, supervisore, autore e formatore a New York. Ex presidente, *fellow* e didatta del New York Institute for Gestalt Therapy. Ex presidente della AAGT. È membro del comitato di redazione della *Gestalt Review*, è stato caporedattore della rivista *Studies in Gestalt Therapy: Dialogical Bridges* ed è *review editor* per i Quaderni di Gestalt. E-mail: djbnyc@gmail.com

** Pubblicato originariamente in inglese (Farewell to a Great Gestalt Psychologist: Anna Arfelli Galli 1933-2019), nella rivista *Gestalt Theory – An International Multidisciplinary Journal* (41, 3, pp. 237-240). Si ringrazia l'autore per la gentile concessione.

di Bologna. La sua tesi di laurea era già dedicata ad un argomento di psicologia dell'età evolutiva: "La reazione del sorriso nel bambino". Il relatore di questa tesi di laurea era il professor Renzo Canestrari, noto come fondatore della Scuola di Psicologia della Gestalt di Bologna, che la fece avvicinare (così come del resto fecero il marito, Giuseppe Galli, e altri) alla psicologia della Gestalt.

Nel 1960, aveva completato la sua formazione specialistica in Medicina, in quelle che erano allora conosciute come "malattie nervose e mentali", con una tesi sui disturbi comportamentali in adolescenza. A ciò erano seguiti diversi anni di intenso lavoro clinico e di ricerca, sotto la guida di Canestrari. Aveva ulteriormente approfondito la sua preparazione in psicologia della Gestalt in quegli anni, supportata da incontri con alcuni dei più famosi psicologi della Gestalt dell'epoca, invitati a Bologna da Canestrari, tra cui Wolfgang Metzger, Edwin Rausch, Wilhelm Witte e Rudolf Arnheim. Anna Arfelli Galli si era anche formata in analisi di gruppo negli anni '60 con la dottoressa italo-tedesca Alice Ricciardi von Platen, una delle prime analiste di gruppo in Italia, e con gli psicoanalisti Augusto Ricciardi e Giampaolo Lai.

Sin dai suoi inizi, la vita professionale di Anna Arfelli è stata caratterizzata dallo sforzo di combinare il lavoro scientifico e di ricerca con l'impegno pratico di migliorare le condizioni di vita delle persone.

A Bologna, ad esempio, insieme ad Augusto Palmonari, professore di psicologia sociale e psichiatria, istituì una casa per adolescenti con gravi difficoltà psicosociali. In questo modo, per la prima volta, sorse un'alternativa alla pratica comune in Italia (come in altri paesi) di rinchiudere e disciplinare forzatamente i cosiddetti bambini e adolescenti difficili in istituti di reclusione o analoghe "istituzioni totali". Qualche anno dopo, nella piccola comunità di Montelparo, Anna creò l'istituto medico-psicologico-pedagogico "G. Mancinello" – organizzato secondo il principio dei gruppi familiari e messo al servizio della comunità locale – di nuovo un'istituzione innovativa.

Queste iniziative di riforma hanno contribuito direttamente al miglioramento delle condizioni di vita delle persone interessate e ad un nuovo modo di pensare alle persone nel loro ambiente sociale.

Allo stesso tempo, hanno dato ad Anna Arfelli Galli l'opportunità di declinare nella pratica i risultati dei suoi studi teorici sull'età evolutiva e sui disturbi dell'infanzia e dell'adolescenza. È facile riconoscere in queste iniziative l'influenza dell'approccio di Kurt Lewin alla ricerca-azione.

Nel 1970, Anna Arfelli Galli era stata nominata Docente di psicologia dello sviluppo. Dal 1971 aveva insegnato psicologia dello sviluppo all'università di Macerata, dove era diventata Professore associato nel 1982 e Professore ordinario nel 1991 (Professore di psicologia scolastica fino al 2003). Durante le attività di ricerca e insegnamento, Arfelli ha mantenuto il suo lavoro di consulente per famiglie e minori in difficoltà, nella sua doppia qualifica di neuropsichiatra e psicologa.

Dagli anni '80 in poi, Anna Arfelli ha preso parte attiva ai dibattiti sulla riforma della didattica universitaria, che all'epoca era ancora caratterizzata in genere da lezioni frontali, ed è stata impegnata nella promozione di metodi alternativi di insegnamento, più partecipativi e a carattere seminariale, che metteva in pratica anche nei suoi corsi. Questi sforzi alla fine hanno portato alla creazione del "Labora-

torio di addestramento alla comunicazione”, un’istituzione dell’Università di Macerata dedicata all’innovazione nell’insegnamento e nell’apprendimento.

Anna Arfelli Galli è stata insignita dello “status di professore emerito” nel 2003, ed è rimasta attiva nella ricerca e nell’insegnamento. Nel 2004, ha organizzato l’Istituto di ricerca di Psicologia dello sviluppo e Psicologia dell’educazione all’Università di Macerata, che ha diretto fino al 2012, ed è rimasta attiva anche negli studi di dottorato in Scienze dell’educazione.

Il suo lavoro di ricerca in tutti questi campi è stato segnato dal primato del rispetto per l’altro¹ e dal suo orientamento teorico e metodologico basato esplicitamente e implicitamente sulla psicologia della Gestalt.

La sua conoscenza della teoria della Gestalt si è sviluppata continuamente nel costante dialogo e scambio, soprattutto con Giuseppe Galli e con la cerchia comune di colleghi e amici, con la sua tipica enfasi nelle relazioni interpersonali e nella dialogicità e con la sua apertura all’integrazione dei pensieri di altri approcci compatibili con la teoria della Gestalt.

Un esempio particolarmente stupefacente delle conquiste di Anna Arfelli Galli (2013a) è il suo libro *Gestaltpsychologie und Kinderforschung (Psicologia della Gestalt e Ricerca Infantile)*, che è attualmente disponibile in tedesco e in italiano e di cui si spera di vedere presto una traduzione in inglese.

In questo libro, Anna Arfelli presenta, per la prima volta, una panoramica dettagliata del lavoro di ricerca empirica di orientamento teorico gestaltico nella ricerca infantile dal 1921 al 1975, che fino ad ora – poiché ampiamente disperso e in parte “perso” in lunghe pubblicazioni fuori stampa – non è stato quasi mai considerato e usato.

Il suo libro riunisce questi lavori in una forma che li rende fecondi in modo nuovo e mostra le loro connessioni al di là del periodo di riferimento nella ricerca contemporanea. Facendo ciò, non ha semplicemente tenuto lezioni sul passato, ma ha creato qualcosa di nuovo. Si spera che questo fondamento, che ha preparato, venga efficacemente sviluppato.

È merito di Anna Arfelli l’aver dedicato una parte sostanziale del resto della sua vita dopo la morte del marito e collega Giuseppe Galli, il 9 settembre 2016, alla pubblicazione di un’edizione italiana della sua ultima antologia, originariamente pubblicata in tedesco²: “La soggettività fenomenica. Integrazioni alla teoria della Gestalt”.

È riuscita a completare questo libro, la cui pubblicazione è stata molto importante per lei, nelle ultime settimane della sua vita, ma sfortunatamente non è vissuta per vederlo pubblicato.

In occasione della presentazione del libro, il 20 settembre 2019 presso la sede della casa editrice EUM (Edizioni Università di Macerata) si è tenuta una degna

¹ Vedi: Nicolini P., Pojaghi B. (Eds.) (2006). *Il rispetto dell’altro nella formazione e nell’insegnamento. Scritti in onore di Anna Arfelli*. Università di Macerata: EUM.

² Galli G. (2016). *Der Mensch als Mit-Mensch. Aufsätze von Giuseppe Galli zur Gestalttheorie in Forschung, Anwendung und Dialog. Herausgegeben und eingeleitet von Gerhard Stemberger*. Wien, Austria: Krammer.

commemorazione per Anna Arfelli; numerosi colleghi, amici ed ex studenti hanno condiviso il proprio ricordo di questa persona straordinaria, in presenza delle sue figlie e dei nipoti.

Una tremenda perdita, una tremenda ispirazione! Ci mancherai, Anna.

Gerhard Stemberger*

Traduzione di Giulia Milazzo

Selezione di alcuni libri di Anna Arfelli Galli:

Arfelli Galli A. (1995). *L'evoluzione del Sé. Teoria psicologica e prassi educativa*. Assisi: Cittadella editrice.

Arfelli Galli A. (a cura di) (1997). *Didattica interattiva e formazione degli insegnanti*. Bologna: Clueb.

Arfelli Galli A., Corsi M. (a cura di) (1998). *Riforma della scuola e formazione degli insegnanti in Italia*. Pisa: Istituti Editoriali e Poligrafici Internazionali.

Arfelli Galli A., D'Emilio A.M. (a cura di) (2000). *Conoscersi per decidere. Uno studio sull'orientamento nella scuola di base*. Perugia: Morlacchi.

Arfelli Galli A. (2007). *La rilevanza della Gestalttheorie per la ricerca psicologica*. Macerata: Edizione Simple.

Arfelli Galli A. (2013a). *Gestaltpsychologie und Kinderforschung*. Wien, Austria: Krammer.

Arfelli Galli A. (2013b). *La psicologia evolutiva nella scuola della Gestalt*. Università di Macerata: EUM Edizioni³.

Arfelli Galli A. (a cura di) (2019). Giuseppe Galli – *La soggettività fenomenica. Integrazioni alla teoria della Gestalt*. Università di Macerata: EUM Edizioni.

* Il dott. Gerhard Stemberger (Vienna e Berlino), è sociologo e psicoterapeuta, docente universitario dell'Austrian Association for Gestalt Theoretical Psychotherapy (Österreichische Arbeitsgemeinschaft für Gestalttheoretische Psychotherapie ÖAGP), Co-editore del "Phänomenal – Zeitschrift für Gestalttheoretische Psychotherapie". Ex capo redattore di "Gestalt Theory" (2001-2012), Ex Presidente della Society for Gestalt Theory and its Applications – GTA (1999-2007). E-mail: g.stemberger@aon.at

³ Il libro di Arfelli Galli A. (2013b) *La psicologia evolutiva nella scuola della Gestalt. Le ricerche in area tedesca nel periodo 1921-1975*. Università di Macerata: EUM Edizioni. ISBN 978-88-6056-370-5 è stato recensito dalla dott.ssa Silvia Tosi in questo stesso numero, nella sezione "Recensioni" a p. 117.